



*Si dice che
il batter d'ali
d'una farfalla
possa provocare
un uragano*



25 novembre 2014

Giornata internazionale
contro la violenza sulle donne

25 NOVEMBRE, PERCHÉ QUESTA DATA

La scelta del 25 novembre avviene a Bogotá nel 1980, in occasione del primo *Incontro femminista internazionale*. Le partecipanti accettano la proposta della delegazione dominicana di rendere omaggio alle sorelle Mirabal, brutalmente assassinate il 25 novembre del 1960 per ordine del dittatore Trujillo.

Il 17 dicembre 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dichiara –con voto unanime– il 25 novembre “**Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**”, invitando i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a promuovere iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Nel giro di pochi anni la giornata acquista significato grazie alle iniziative e alle azioni politiche promosse dal movimento delle donne. Associazioni femminili e centri antiviolenza intendono richiamare l'attenzione della società e delle istituzioni su un fenomeno che non accenna a diminuire.

LE SORELLE MIRABAL

Le sorelle Mirabal nacquero nella Repubblica Dominicana, da una famiglia benestante. Erano quattro: Patria, Maria Teresa, Minerva e Belgica Adele. Patria, Maria Teresa e Minerva animarono un movimento clandestino chiamato “*14 giugno*” contro la sanguinaria dittatura di Trujillo.

Per il loro modo di agire, gentile e nobile, furono soprannominate “*las Mariposas*” (le farfalle).

Incarcerate più volte, non abbandonarono mai la lotta. Nel 1960, condannate a cinque anni di lavori forzati, furono rilasciate grazie alla pressione internazionale.

Il **25 novembre** dello stesso anno Minerva e Maria Teresa decidono di far visita ai loro mariti detenuti in carcere. Patria, la sorella maggiore, le accompagna (anche se suo marito era rinchiuso in un altro carcere). Le tre donne cadono in un'imboscata degli agenti del servizio segreto militare. Portate in una piantagione di canna di zucchero vengono massacrate, bastonate e strangolate. La loro auto fatta cadere in un burrone per simulare un incidente.

L'assassinio delle sorelle Mirabal provocò grandissima commozione in tutto il paese. La terribile notizia si diffuse come polvere, risvegliando l'indignazione popolare.

La dittatura di Trujillo finì l'anno dopo con l'assassinio del dittatore.

La sorella sopravvissuta, Belgica Adele detta Dedè, ha dedicato la sua vita alla cura dei sei nipoti orfani. Per sopportare il dolore, il senso di colpa di essere sopravvissuta alle amatissime sorelle, diventa custode della loro memoria. Nel marzo del 1999 pubblica un libro *Vivas in su jardín*. «*Sopravvissi per raccontare la loro vita*», dice Dedè.

La scrittrice dominicana Julia Alvarez dedica loro il romanzo *Il tempo delle farfalle* (1994), da cui è stato tratto, nel 2001, il film di Mariano Barroso *In The time of Butterflies*, con Salma Hayek.

IL NOSTRO 25 NOVEMBRE

*“ Si dice che il batter d'ali d'una farfalla,
possa provocare un uragano ”*

È difficile immaginare come un impercettibile movimento di ali sia in grado di generare un evento di tale portata. La *Teoria del caos* ci spiega come piccole variazioni nelle condizioni iniziali producano grandi variazioni nel comportamento a lungo termine di un sistema. E così, un insignificante movimento di ali provoca un turbinio di molecole d'aria capace di innescare altri movimenti, esponenzialmente sempre più grandi, smuovendo quel sistema fino alle fondamenta.

Allo stesso modo, le sorelle Mirabal continuano a toccare coscienze con la stessa intensità dell'uragano. Non è la ricorrenza del loro omicidio ad essere ricordata, è la loro esigenza di giustizia che si propaga e moltiplica intercettando nuove energie.

I dati rilevati –in Europa e nel mondo– dimostrano che **la violenza è la prima causa di morte e invalidità permanente** per le donne tra i 16 e 44 anni. Prima ancora del cancro, degli incidenti stradali o della guerra.

Solo in Italia, sono più di 6 milioni le donne vittime di violenza. Una violenza che ha innumerevoli volti, che viene agita soprattutto per mano di mariti, compagni, parenti, amici. Una violenza che altrettanto spesso viene taciuta, per paura, per vergogna. Più di un terzo dei casi di violenza non è denunciato: 1 donna su 3 che subisce soprusi e violenze preferisce non parlarne.

DNAdonna, la nostra organizzazione di volontariato, sceglie di operare nel sociale occupandosi di questa emergenza. Decide di sostenere le donne in difficoltà, di accompagnarle nel loro percorso di uscita dalla situazione di violenza, nella loro emancipazione dalla condizione di malessere in cui la violenza subita le rilega.

Il **25 novembre** diventa così un'occasione per ricordare queste donne, per denunciare questa ingiustizia, per dare speranza a chi vive questa condizione. Abbiamo scelto di parlare della violenza, della discriminazione, del sessismo, evitando di mostrare corpi tumefatti, sangue, immagini che –ancora una volta– avrebbero ferito il corpo e l'animo delle donne, preferendo adottare la metafora delle farfalle.

Il linguaggio dell'arte, che stabilizza e sedimenta cambiamenti culturali e che, attraverso l'immaginario, smuove la sensibilità e raggiunge le coscienze, ci è sembrato il più adatto.

Durante l'**estemporanea** proposta, le sagome delle farfalle giaceranno sull'asfalto. Potranno essere percorse da tutti, sfiorate, rispettate o calpestate, ma qualunque di queste azioni non impedirà il volo delle stesse, che andranno a posarsi sugli edifici scolastici, simbolo di

un'educazione necessaria e attenta alla formazione di individui corretti, consapevoli, detentori della memoria di chi ha speso la vita perché la violenza non si verifichi ancora, destinatari sinceri di questa dolce onda d'urto, motrice di possibili futuri migliori.

Durante la giornata, in ogni Comune che aderisce all'iniziativa, sarà installata una luminaria raffigurante una farfalla, realizzata in occasione della festa di Santa Domenica e gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione comunale di Scorrano.

L'installazione urbana che proponiamo è un progetto curato da Giorgia Prontera, Chiara Spinelli e Maristella Cappelli. Il suo titolo, evocativo e benaugurale, è "**La rivoluzione delle farfalle**".

Chiara Spinelli (illustratrice) nasce a San Pietro Vernotico nel 1992, studia grafica editoriale presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Attualmente lavora come illustratrice, lavora su piccoli formati, essenziali e delicati come i suoi tratti.

Che si tratti di una casa che cammini, di un gelato con i piedi, di una scarpa da cui esce fumo oppure un albero con una mano per radice, le immagini di Chiara Spinelli sono fiabe giocose, fantasie che precedono l'atto stesso dell'immaginare.

Giorgia Prontera (pittrice/scultrice) nasce nel 1989 nella provincia di Lecce. Intraprende gli studi artistici presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Concentra inizialmente la sua ricerca sulla pittura e poi sulla scultura. Tema centrale dei suoi lavori è lo studio sul volto che sviluppa con diversi media, dalla pittura alla scultura. Da qualche anno la sua ricerca si è rivolta alla lavorazione della ceramica.

Maristella Cappelli (pittrice) nasce nel 1990 nella provincia di Brindisi. Studia presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Concentra il suo studio sulla pittura, la forza dei suoi lavori è data dalla sua personale capacità di gestire il colore e le forme, restituendo espressione individuale al contenuto dell'opera artistica.

Maristella ha vinto il Premio Stampa Parlamentare 2014 per la realizzazione del prestigioso "Ventaglio del Quirinale".

DNA Donna è un'organizzazione di volontariato per il contrasto alla violenza sulle donne.

L'associazione si propone, come finalità sociale, il contrasto a ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica perpetrata nei confronti delle donne, subita all'interno o al di fuori del nucleo familiare, attraverso l'ascolto e il sostegno e per mezzo dell'approfondimento della riflessione e del dibattito sul tema.

I progetti e le azioni dell'associazione sono rivolti inoltre alla sensibilizzazione su tale urgenza sociale e alla formazione, gestione e implementazione dei servizi a sostegno delle donne.



Contatti

via Risorgimento ang. viale Italia · Soletto LE

infodnadonna@gmail.com

327 444.333.8

347 123.370.0